



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

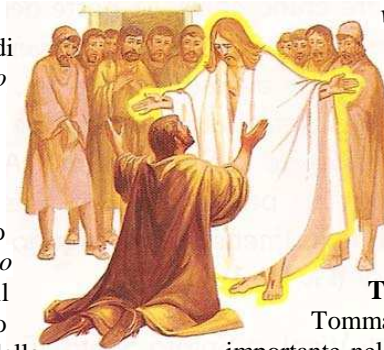
Il Domenica di Pasqua – 12 aprile 2015

Liturgia della Parola: *At 4,32-35; **Gn 5,1-6; ***Gn 20,19-31

La preghiera: Rendete grazie al Signore perché è buono..

Il primo giorno dopo il sabato.

Oggi, domenica seconda di Pasqua, è ancora quel *primo giorno dopo il sabato* in cui Pietro e Giovanni sono andati al sepolcro e hanno visto il Signore. Il Signore, dice S. Agostino, ha impresso il suo sigillo a questo giorno, il *primo dopo il sabato*, che è suo: è il giorno della resurrezione, il primo della settimana, cioè il primo della nuova creazione. È Cristo che lo ha fatto diventare il giorno della creazione nuova, il giorno della luce. Così è nata la *domenica* dei cristiani: essa porta a compimento la verità spirituale del sabato ebraico ed annuncia il riposo eterno dell'uomo in Dio. "Coloro che vivevano nell'antico ordine di cose si sono rivolti alla nuova speranza, non più guardando al sabato, ma vivendo *secondo la domenica*, giorno in cui è sorta la nostra vita, per la grazia del Signore e per la sua morte", scrive S. Ignazio di Antiochia. Sarà sempre questo il giorno privilegiato per vedere il Signore. Ma cosa vuol dire oggi, per noi, per le nostre famiglie *vivere secondo la domenica*? I discepoli, in questo giorno, sono *insieme* nel cenacolo. Sembra che questo *essere insieme* determini una situazione privilegiata di accoglienza. Di fatto Gesù viene e *si ferma* in mezzo a loro. Gesù ci tiene a sottolineare che essi non devono avere dubbi: è proprio lui, quello che loro hanno conosciuto, quello che le loro mani hanno toccato, ancora con i segni visibili della passione nelle mani e nel fianco. Egli viene per rivelare la sua presenza - presenza definitiva (*si fermò*) - nella comunità cristiana, nella Chiesa che essi rappresentano. "Il mistero del cristianesimo è qui, scrive *don Barsotti*: Cristo è presente e nella presenza di Cristo è la presenza di Dio che si è comunicato al mondo." Gesù porta in dono la pace e la gioia. Dice il Vangelo: *Venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a*



voi! I discepoli gioirono al vedere il Signore" La sua pace è il suo perdono, la sua piena riconciliazione. E anche la gioia che egli ci dona è la sua gioia, indissolubilmente unita al suo amore. "Rimanete nel mio amore."

Tommaso, uno dei dodici.

Tommaso è un apostolo molto importante nel vangelo di Giovanni. I suoi interventi sono sempre significativi, sufficienti per delineare, sia pure sotto il velo di poche battute (cfr. Gv.11,16 e Gv.14,5) un temperamento *concreto* più che *scettico*, forse un po' incline al pessimismo ma generoso. Tommaso non era con gli altri discepoli quel *primo giorno*, ma sarà con loro *otto giorni dopo*. Una fede, la sua, un po' in crisi, ma che non intende arrendersi: Tommaso cerca ancora e con un amore ancora più vivo e intenso. E oggi il Signore ritorna e ritorna *per lui*. Continuerà a venire per ogni uomo. In ore diverse, magari, ma infallibilmente. Tommaso è l'immagine della *fede messa alla prova*, eppure ancora viva. Il vangelo sembra sottolineare il ruolo importante della comunità cristiana nel cammino di fede dell'uomo: i discepoli riuniti lo hanno aspettato. La fede non è mai un fenomeno *strettamente intimo e personale* quasi sia possibile separare l'uomo - la persona umana - dal contesto sociale, dalle relazioni, dai rapporti, dai segni che egli incontra nel suo cammino. Il cammino di fede è anche un cammino *insieme*: insieme con la Chiesa. Guai a separarci dalla Chiesa. Noi perciò dobbiamo essere molto grati a Tommaso. Egli ci ricorda che la fede esige impegno, fedeltà: non è un fatto puramente *emotivo*. *Nell'atto di fede* entra tutto: cervello, cuore, coscienza, volontà. "*Chiunque crede pensa. Credendo pensa e pensando crede... La fede se non è pensata è nulla, dice S. Agostino.*" È si-

gnificativo che il Vangelo di Giovanni si concluda con la professione di fede di Tommaso; un esclamativo bellissimo: *il mio Signore, il mio Dio!* Nel testo originale greco c'è quell'articolo determinativo *il* che è tanto importante. E molto importanti sono anche quei due attributi uniti insieme - *Signore, Dio* - riferiti a Gesù, nomi che attraversano tutta la Bibbia. Ebbene proprio questo Dio grande grande, che è di tutti, è e deve essere, come per Tommaso, *singolar-*

mente mio. "Il mio Signore e il mio Dio!

Per la vita: "Non dobbiamo aver paura di cercare il Signore anche se ci sembra di non trovarlo. La ricerca del Signore ci fa uscire da noi e prima o poi incontreremo quel barlume di luce, quella frangia della tunica di Cristo che basta per guarirci, per nutrirci, per darci coraggio, per vincere le nostre grettezze. " (C. M. Martini)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato è presente un incaricato di "Scarp de' Tennis"

† I nostri morti

Bossio Carmina, di anni 83, via Fanti 71; esegue il 7 aprile alle ore 9.

Ermioni Graziella, di anni 86, già abitante in via del Trebbio; esegue l'8 aprile alle ore 9,30.

☺ I Battesimi

Con la Messa delle 10,30 ricevono il Sacramento del Battesimo: *Anna Mitelli, Nicole Giannetti, Matteo Menetti, Aurora Pepniku.*

INCONTRI A S.MARIA A MORELLO

"L'ACCOGLIENZA COME STILE DI VITA"

Incontro alle **ore 15,30**

con la possibilità di condividere prima il pranzo.

Oggi domenica 12 aprile

"È possibile accogliere la sofferenza?"

Luigi Padovese, psicologo e psicoterapeuta che abbiamo già conosciuto ed apprezzato lo scorso anno. Per il pranzo vi preghiamo di mandarci un cenno della vostra presenza.

Elisa 3312505786 - Antonella: 3397545835

mauro.ventisette@alice.it

Parrocchie di M. Immacolata e S. Martino

"Coraggio, sono io"

Itinerario di catechesi per adulti aperto a tutti

Oggi Domenica 12 Aprile - ore 20,15

alla Parrocchia B.V.M. Immacolata

Unificati - Dalla vita alla Parola

Inizio con i vesperi. Segue incontro sul tema introdotto da S. Rondina attraverso immagini.

Info: Fam. Agostino -tel.055/4215812

Si ricorda che nessuno è incaricato a chiedere denaro in nome della Parrocchia. C'è il timore che alcune "buste della carità" distribuite in chiesa nella prima domenica del mese, possano essere usate per fare una questa non autorizzata nella case. Fate attenzione.

IN SETTIMANA

Lunedì 13 aprile a S. Martino, alle ore 21, incontro dei cresimandi adulti.

Sempre lunedì, alle ore 21 pulizia della chiesa: si cercano volontari per questo umile e indispensabile servizio. Grazie.

MARTEDÌ 14 APRILE – ore 21.00

"EDUCAZIONE AFFETTIVA"

un film di Federico Bondi e Clemente Biccocci

CINEMA GROTTA - Via Gramsci 387

Proiezione alla presenza dei registi, con il patrocinio del Comune, promossa per le scuola, ma non solo.

Ingresso: €5

Oggi si parla tanto di scuola, è senz'altro uno degli argomenti più discussi in ogni tipo di contesto. Gli unici a non avere la possibilità di esprimersi sono però coloro che a scuola ci vanno. Educazione affettiva dà voce a chi la scuola la anima, la vive, la costruisce e, talvolta, la subisce: i bambini e i maestri. Questa è la scuola, ovunque. Il resto sono sovrastrutture, troppo spesso le uniche delle quali parla l'opinione pubblica. Senza nessuna mediazione o giudizio, il film documentario vuole restituire la scuola ai bambini, mettendo la macchina da presa alla loro altezza.

Sinossi

Una quinta elementare di Firenze agli ultimi giorni di scuola: emozioni e paura del futuro scorrono nella vita della classe. Il documentario racconta in maniera intima e naturale alcuni momenti della classe e l'ultima gita scolastica, metafora del delicato passaggio dall'infanzia all'adolescenza.

Riunione del Consiglio Pastorale

Venerdì 17 ore 21.00 si incontra il CPP per la presentazione del bilancio da parte del Copae che lo ha approvato e per ultimare il calendario della visita pastorale del Vescovo a Maggio. Il bilancio della parrocchia sarà poi visionabile a tutti in archivio.



Un libro per l'anima

Nel mese di Maggio, dal 2 al 31 è prevista la Mostra-mercato del libro, quest'anno inserita all'interno della manifestazione cittadina "Maggio libri." Libri a carattere religioso su temi biblici, di fede, spiritualità, Chiesa, cultura, educazione, attualità - per bambini, giovani, adulti. **Si chiede la disponibilità di chi volesse coprire uno o più dei turni previsti.** Chiediamo anche di segnalare, prima possibile, eventuali titoli da includere. Si può fare riferimento a Concetta 3805124183.

ORATORIO PARROCCHIALE

I bambini di III in settimana hanno incontro con i catechisti secondo il giorno. **Sabato 18 aprile** incontro dalle 10,30 alle 12,30: ragazzi con i catechisti e genitori con i sacerdoti.

Va' e ripara la mia casa ...

Giornata di lavoro per l'oratorio, aperta a tutti:

DOMENICA 19 aprile.

... A proposito di Oratorio, ci sentiamo qui di richiamare tutta la comunità parrocchiale alla cura dell'oratorio, anche nel suo luogo fisico, dove si svolge l'attività per i ragazzi. Da tempo l'oratorio richiede una manutenzione straordinaria impegnativa soprattutto nel suo spazio esterno, sempre rimandata in attesa del progetto di riqualificazione dell'area ex-giuseppini. Nel frattempo però non possiamo più rimandare almeno alcuni interventi di riordino e messa in sicurezza. Proponiamo pertanto a tutti coloro che hanno a cuore l'oratorio di dedicare una domenica al mese da qui all'estate in tal senso.

Chi vuole dare un po' del suo tempo lo potrà fare liberamente, nelle modalità e negli orari che ritiene più opportuno; in oratorio ci sarà sempre qualcuno dalle 9 di domenica mattina fino alle 18,00 della sera. Alle 12,00 ci sarà la messa in Pieve e alle 13,00 il pranzo, con un primo caldo dall'oratorio, per il resto pranzo a sacco. Sarebbe bello essere tanti e di tante fasce età diverse!

Uscita per famiglie e adulti 1-3 maggio

Si propone per il ponte del primo Maggio una tre giorni per famiglie e adulti a Quercianella presso la bella struttura della Madonnina Del Grappa. Info e iscrizioni da don Daniele o per mail pievedisesto@alice.it. Il volantino è sul sito www.pievedisesto.it.

Estate insieme 2015

"Viaggio al centro del tuo cuore"

Settimane di Oratorio Estivo

Prima settimana	Dal 15 al 19 Giugno
Seconda Settimana	Dal 22 al 26 Giugno
Terza Settimana	Dal 29 Giugno al 3 Luglio
Quarta Settimana	Dal 6 - 10 Luglio

Le settimane di oratorio proseguono poi per tutto il mese di Luglio, in collaborazione con l'associazione M&te.

Campiscuola Elementari (III, IV e V)	Dal 14 al 19 Giugno
Alla canonica di Morello	Dal 21 al 26 Giugno
	Dal 29 Giugno al 3 Luglio

Camposcuola Medie (I - III Media) a Redagno (TN)	Dal 12 Luglio
	al 18 Luglio

Info, costi, modalità e iscrizioni nella locandina affissa in bacheca, in oratorio e sul sito.



TESSERAMENTO ORATORIO ANSPI 2015

Quota annuale 10 Euro.

Fare riferimento a Simone Mannini.

s.mannini68@gmail.com

In Diocesi

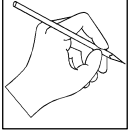


Si cercano ancora volontari per il prossimo **CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE** che si terrà a Firenze dal 9 al 13 novembre (www.firenze2015.it).

La disponibilità al servizio volontario va data attraverso i moduli disponibili in fondo chiesa sul banco all'ingresso.

IL CAMMINO DELLE 10 PAROLE

Il 15 aprile alle ore 21,00 inizia un nuovo corso sulle 10 parole. È aperto ai giovani tra i 18 e 30 anni; per gli adulti inizia il 27/4 alle ore 21,00. I corsi sono tenuti da p. Andrea Maria Corrado, Francescano o.f.m, presso il Convento di Monte alle Croci a Firenze via S. Salvatore al Monte 9. Per info 3386682224.



APPUNTI

"Avvenire" del 7 aprile 2015 ha ricordato il 70° anniversario della morte di Dietrich Bonhoeffer con un articolo di Marco Roncalli. Ci è parso importante raccogliere il ricordo nel nostro angolo di appunti.

Bonhoeffer, il cristiano che sfidò Hitler

«Ditegli che questa è la fine per me, ma anche l'inizio. Insieme a lui credo nel principio della nostra fratellanza universale cristiana che si eleva al di sopra di ogni interesse nazionale e credo che la nostra vittoria è certa...». Così Dietrich Bonhoeffer, l'8 aprile 1945, – giorno prima della sua impiccagione – nel messaggio affidato a un compagno di prigionia e destinato all'amico George Bell, vescovo anglicano di Chichester, conosciuto nel 1933. Era un saluto sprigionatosi di domenica, dal cuore di un uomo libero, calato nel mondo e nella signoria di Gesù Cristo, un cristiano consapevole di un destino di eternità. Era una domenica quando le pronunciò e Bonhoeffer era in viaggio verso il lager di Flossenbürg. L'indomani dopo l'alba fu subito giustiziato: nato a Breslavia, nel 1906, non aveva neanche quarant'anni. Ci fu anche un testimone oculare che raccontò quelle ultime sequenze di vita, settant'anni fa. Era il medico del campo. Uno che di lui non sapeva niente. E che ha lasciato scritto altre parole capaci di commuoverci: «Attraverso la porta semiaperta in una stanza delle baracche vidi il Pastore Bonhoeffer, prima di levarsi la sua divisa carceraria, inginocchiarsi sul pavimento per pregare Dio con fervore. Fui profondamente toccato dal modo in cui questo uomo amabile pregava, così devoto e sicuro che Dio udì la sua preghiera». E ancora: «Sul posto dell'esecuzione, disse un'altra breve preghiera e quindi salì gli scalini verso il patibolo, coraggioso e composto. La sua morte seguì dopo pochi secondi. Nei quasi cinquant'anni di professione medica, non ho mai visto un uomo morire così totalmente sottomesso alla volontà di Dio». Bonhoeffer, «teologo, cristiano, contemporaneo», per usare la sintesi del suo biografo Eberhard Bethge, certamente è stato uno degli uomini di Chiesa scesi direttamente nell'agone politico e nella resistenza al Male hitleriano. Soprattutto è stato l'uomo che ha motivato con il suo essere cristiano quelle sue scelte. Come aveva scritto nel 1934 a Valdemar Ammundsen, il vescovo danese direttore della Federazione mondiale per la promozione dell'amicizia internazionale fra le Chiese: «Qui, anche proprio nella nostra posizio-

ne verso lo Stato, si deve parlare in modo del tutto franco, per amore di Gesù Cristo e della causa ecumenica. Dev'essere chiaro – per quanto terribile sia – che di fronte a noi sta questa decisione: o nazionalsocialisti oppure cristiani». Da quella data alla morte sarebbero passati per Dietrich altri dodici anni costellati di scritti densi (molti dei quali resi pubblici solo recentemente), che rendono conto del suo impegno nella lotta fra la Chiesa confessante antinazista e la Chiesa dei Deutsche Christen (i cristiano-tedeschi luterani sostenitori del nazionalsocialismo), ma che pure offrono uno spaccato storico-politico e le direttrici di un dibattito teologico-culturale ben oltre la sua figura. Un periodo fitto di lettere, specie dall'inizio degli anni Quaranta, a testimoniare una vasta rete di interlocutori e di conoscenze, ma anche un'ampia irradiazione di pensiero sulla premessa di una profonda riflessione esistenziale. Ben documentata, ad esempio, nella silloge arrivata in libreria a cura di Alberto (Scritti scelti 1933- 1945, Queriniana, pagine 920, euro 93) dedicata proprio all'"ultimo Bonhoeffer", lavoro che conclude la serie dei dieci volumi delle Opere meritoriamente edita da Queriniana. Dove trovano spazio tanti elementi del suo impegno. La questione ecumenica, che assorbì Bonhoeffer sia sul piano del dialogo fra le Chiese sia su quello dell'elaborazione teologica.

L'approfondimento biblico, centrale, dal periodo nel seminario clandestino di Finkenwalde a quello – diciotto mesi sino all'ottobre '44 – nel carcere berlinese di Tegel, prima di essere internato a Buchenwald. E, ancora, la riflessione sull'etica sempre più urgente (con la scelta personale della cospirazione) e la questione della sequela di Cristo in una condizione storica intrisa di violenza. Oppure la riflessione sul significato di una fede personale declinata nel mondo divenuto adulto che ha eliminato l'ipotesi del «Dio tappabuchi». Pagine e pagine innervate da una fede spesa a dare concretezza alla Parola dentro la storia, a servire la verità che «rimane pur sempre il servizio più grande che si possa tributare all'amore nella comunità di Cristo». Quanto basta per spiegare il pastore teologo del confronto con la modernità, della fedeltà alla terra, dell'obbedienza al Vangelo, della caritas ancorata alla trascendenza, che si fa cospiratore, convinto che la Rivelazione comporta più una fede che una religione, e comunque esige una responsabilità personale nel farsi carico dei destini di ogni persona. Se necessario assumendo la Croce. Per gli altri. Per amore.